

PREMESSO CHE

Il Governo Italiano ha autorizzato lo scorso anno la realizzazione e l'esportazione in favore dell'Egitto 32 elicotteri Agusta (*24 elicotteri AW149 e di 8 elicotteri AW189*)

In data 11 giugno 2020 il Consiglio dei Ministri ha autorizzato nuove forniture di armamenti in favore dell'Egitto (*quattro fregate multiruolo prodotte da Fincantieri-Leonardo, venti pattugliatori che potrebbero essere costruiti nei cantieri egiziani, 24 caccia multiruolo Eurofighter e altrettanti aerei addestratori M346*)

Per questa nuova fornitura si è in attesa che l'UAMA (l'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento presso il Ministero degli Affari Esteri) provveda alla definitiva formalizzazione per la realizzazione e l'esportazione degli armamenti;

L'Egitto diventerebbe così il Paese destinatario del maggior numero di licenze italiane per forniture di armi per un complessivo valore delle commesse stimato in 10 miliardi di euro (<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/showText?tipodoc=Sindisp&leg=18&id=1158576>).

CONSIDERATO CHE

La Legge n 185 del 1990 prevede espressamente che l'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento intracomunitario e l'intermediazione di materiale di armamento, nonché la cessione delle relative licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva **devono essere conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia, secondo i principi della**

Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali

La Legge n 185 del 1990 prevede specifici divieti che non lasciano spazio ad alcuna speculazione giuridica:

- a) non si può commerciare in armi con governi responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani;
- b) non si può commerciare in armi con Paesi la cui politica contrasti con i principi dell'articolo 11 della Costituzione;
- c) non si può commerciare in armi con Paesi in conflitto armato, che pure rispettino i diritti umani, se ciò non avviene attraverso il parere delle Camere.

La legge 4 ottobre 2013, n. 118 di ratifica ed esecuzione da parte dell'Italia del Trattato sul commercio delle armi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013 prevede espressamente il divieto ogni autorizzazione qualora gli armamenti possano essere utilizzati per commettere o facilitare una grave violazione del diritto internazionale umanitario o possano essere utilizzate per commettere o facilitare gravi atti di violenza di genere o atti di violenza contro donne e bambini.

Le autorizzazioni alla realizzazione ed alla vendita di materiale di armamento all'Egitto sono illegittime ed in grave violazione agli artt. 10 ed 11 della Costituzione Italiana ed alla Legge n 185 del 1990 e n 118 del 2013

- perché diretta verso un Paese il cui governo è responsabile di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dall'Unione Europea. Il Parlamento Europeo ha condannato l'Egitto per violazione dei diritti umani con plurime risoluzioni: 17 luglio

2014 sulla libertà di espressione e di riunione; 15 gennaio 2015 sulla situazione di rispetto dei diritti umani; 10 marzo 2016 sul caso di Giulio Regeni; 8 febbraio 2018 sulle esecuzioni di pene capitali; 13 dicembre 2018 sulla situazione dei difensori dei diritti umani ed in data 24 ottobre 2019 per le continue violazioni dei diritti umani (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0043_IT.html)

- perché diretta verso un Paese la cui politica contrasta con i principi dell'articolo 11 della Costituzione. In data 14 luglio 2020 il Parlamento di Tobruk (Libia) ha concesso il permesso alle forze armate egiziane d'intervenire nel conflitto: di fronte ad una minaccia imminente «per la sicurezza sia libica sia egiziana». Inoltre l'Egitto, in contrasto con l'art. 51 della Carta delle nazioni Unite, dal 26 marzo 2015 è intervenuto nel conflitto armato arabo-yemenita
- perché diretta verso un Paese che può utilizzare le forniture belliche per commettere gravi atti di violenza di genere o atti di violenza contro donne e bambini. Presso Rab'a del 2013 le forze di sicurezza egiziane hanno ucciso almeno 1150 dimostranti. Alcune organizzazioni per i diritti umani hanno poi documentato l'uso di equipaggiamento militare o di sicurezza fornito da Paesi europei per commettere abusi nei confronti di manifestanti, compreso durante la violenta repressione delle proteste di massa del settembre 2019, nonché nel corso di operazioni militari nel Sinai del Nord, durante le quali l'esercito egiziano ha commesso crimini di guerra

RICORDATO CHE

il **"Comitato contro la tortura"** delle Nazioni Unite, già nel maggio del 2017 ha accertato tali violazioni giungendo "alla conclusione inevitabile che la tortura è una pratica sistematica in Egitto".

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha dichiarato che dinanzi ai tribunali egiziani sono pendenti diverse cause concernenti individui condannati sulla base di prove ottenute sotto tortura e che ora tali persone rischiano la pena di morte;

Le Autorità Egiziane hanno ostacolato e continuano ad ostacolare le indagini della Procura della Repubblica di Roma sull'omicidio di Giulio Regeni

IL CONSIGLIO COMUNALE

CHIEDE all'Amministrazione comunale di manifestare la propria contrarietà alla realizzazione ed all'esportazione di materiale di armamento in favore dell'Egitto perché in violazione della legge e della Costituzione Italiana ed in grave contrasto

CHIEDE all'Amministrazione comunale di formalizzare al Governo Italiano la richiesta di immediata revoca di ogni attività di realizzazione per l'esportazione o di esportazione di materiale di armamento in favore dell'Egitto in quanto ogni collaborazione commerciale con il Paese, governato da una dittatura militare, è inaccettabile, inammissibile, ingiustificabile e soprattutto in gravissimo contrasto in assenza di ogni collaborazione per ottenere

verità e giustizia per Giulio Regeni e per la liberazione di Patrick George Zaki;

CHIEDE all'Amministrazione comunale di aderire all'Appello
A_(x)MIAMO la COSTITUZIONE del Comitato Art. 11 già sottoscritto da autorevoli
personalità della cultura e della politica italiana

CHIEDE all'Amministrazione comunale di inviare questa mozione al
Presidente della Regione, nonché al Presidente del Consiglio dei
Ministri, al Ministro degli Affari Esteri del Governo Italiano